

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA
FTSE/MIB
20.003
+1,19%

FTSE/ITALIA
21.803
+1,14%

EURO-DOLLARO
CAMBIO
1,1329
+0,47%

PETROLIO
WTI/NEW YORK
40,10
-1,1%

ALL'ESTERO
DOW JONES
26.086
+0,041%

NASDAQ
10.390
-2,13%

Il vicepresidente Maurizio Stirpe: pronta la proposta di riforma degli ammortizzatori sociali con Naspi potenziata e diversa gestione delle crisi

Pressing di Confindustria sui licenziamenti

“Lo stop non può andare avanti all'infinito”

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

La «moratoria sui licenziamenti non può essere prolungata ad oltranza. Dal nostro punto di vista dovrebbe durare per il minor tempo possibile e, soprattutto, quando terminerà dovrà essere operativa una riforma degli ammortizzatori sociali con il potenziamento della Naspi, altrimenti per il nostro paese saranno dolori». Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria non vuole drammatizzare la situazione e per questo sceglie di non fare riferimenti al rischio di autunno caldo ma, durante un webinar organizzato dall'associazione di Verona, invita a non sottovalutare il rischio di tensioni sociali - secondo Bankitalia le attese delle imprese sono peggiorate - e si dice convinto che l'emergenza Covid abbia reso urgente mettere in campo misure necessarie alla ripresa economica rinviata nel corso degli anni per trovare una soluzione che «sia meno costosa per le casse dello Stato in grado di dare risposte più puntuali per la ripartenza». Lunedì scorso Confindustria ha incontrato il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, per mettere nero su bianco il punto di vista degli industriali e ieri ha anticipato alcuni punti fermi che si basano sul «riequilibrio del sistema degli ammortizzatori sociali incentrato sulle politiche attive del lavoro e su una diversa classificazione delle crisi aziendali». Una proposta dettagliata dovrebbe essere presentata a governo e sindacati entro la fine di luglio perché «lo stop ai licenziamenti non può essere una condizio-

L'INDAGINE BANKITALIA

L'EGO - HUB

Le attese delle imprese con oltre 50 addetti

Il prossimo trimestre
il 38% si aspetta un miglioramento (era il 70% a marzo)

L'aumento dei prezzi a sei mesi 0,3%
a 12 mesi 0,5%
a 24 mesi 0,8%

Il ritorno ai livelli pre-Covid

servizi 10 mesi
industria 8 mesi
costruzioni 8 mesi

20% dice di essere già ai livelli pre-Covid
3% pensa di non tornare mai ai livelli pre-Covid

SU LA STAMPA



Il tema della moratoria è stato sollevato dal presidente di Federmecanica Alberto Dal Poz e ripreso nell'editoriale di Pietro Garibaldi, pubblicato ieri: la priorità, ha scritto, è evitare un liberi tutti, perseguendo una via graduale di uscita dalla cassa integrazione.

ne normale della nostra economia». E comunque, «fino a quando durerà la moratoria dovrà anche andare avanti in parallelo la cassa integrazione per Covid».

Il punto di partenza della riforma è «il trattamento diverso tra crisi aziendali reversibili e irreversibili». Stirpe non entra nel dettaglio della propo-

sta ma spiega che «nel primo caso, quando si ha la certezza che nell'arco di 18/24 mesi il piano di riconversione andrà in porto, allora si potranno seguire i canali ordinari di gestione delle crisi presso il Mise». In caso contrario, invece, «il problema deve essere affrontato da subito senza aspettare di veder esperimenti tutti i meccanismi di protezione sociale». Dal suo punto di vista, infatti, «per il bene del paese non è utile spendere risorse pubbliche su operazioni di riconversione che non hanno alcuna prospettiva di successo ma si devono aumentare le risorse introducendo un principio di condizionalità che assegna un contributo aggiuntivo a chi segue corsi di formazione per la sua riconversione oppure si iscrive ai lavori socialmente utili». Lo strumento d'intervento sarà una Naspi potenziata finanziata da Anpal, fondi interprofessionali, le agenzie interinali - «che dovrebbero riassorbire i navigatori» - le imprese che devono ristrutturare e anche utilizzando le risorse del reddito di cittadinanza destinate alle politiche attive del lavoro che non sono mai decollate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE AL TRIBUNALE DI TORINO



L'ex Embraco in piazza, il fallimento è più vicino

«Abbiamo creduto in un progetto fantasma. Il denaro destinato ai lavoratori è finito in auto di lusso. E noi abbiamo rinunciato a 60 mila euro di buonuscita. Per due anni abbiamo montato e smontato cinque biciclette. Ora siamo qui, fuori da Palazzo di Giustizia, a riporre fiducia nella magistratura». Gianni e Tiziana Antonazzo sono marito e moglie, operai dell'ex Embraco di Riva di Chieri. Con altri colleghi, ieri, hanno dato vita a un presidio mentre si discuteva in tribunale l'istanza di fallimento della Ventures srl, società subentrata nel 2018 nella gestione della fabbrica dopo l'addio della Whirlpool. Ventures ha chiesto un rinvio, il pm Marco Gianoglio di accogliere l'istanza. Per la vicenda sono indagate 5 persone accusate di aver sottratto 3 milioni di euro destinati alla reindustrializzazione degli impianti. I.F.A.M. —

IL GOVERNO PUNTA SULLE POLITICHE ATTIVE

Catalfo convoca le parti sociali sulla Cig Tutele estese anche nelle mini-imprese

LUCAMONTICELLI
ROMA

Una riforma degli ammortizzatori sociali da realizzare in «tempi stretti» e che non lasci indietro nessuno. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha aperto ieri la prima riunione del tavolo di esperti chiamati a realizzare le linee guida della nuova cassa integrazione. Con la Cig, in questi mesi, il governo ha aiutato milioni di lavoratori. Ma sono anche emersi i limiti e le fragilità

I PUNTI CHIAVE DELLA RIFORMA

- 1 La creazione di uno strumento universale
- 2 La possibilità di sommare all'assegno di integrazione salariale il reddito da lavoro
- 3 Politiche attive per accompagnare i lavoratori verso nuove competenze

I numeri

8,4 milioni gli italiani in cassa integrazione tra aprile e maggio
5 milioni in cassa a zero ore
4,8 miliardi di euro il costo in busta paga

L'EGO - HUB

dell'attuale assetto, per non parlare dei ritardi con i quali sono stati erogati gli assegni.

L'obiettivo del governo è garantire l'indennità a «tutti i lavoratori dipendenti», compresi quelli delle imprese sotto i cinque addetti, e superare la frammentarietà del sistema che conta nove strumenti di assicurazione, con un meccanismo universale. Il confronto con le parti sociali partirà la settimana prossima e c'è chi, come Chiara Gribaudo del Pd, vuole tutelare anche autonomi e precari.

L'idea del governo è offrire una sorta di doppio binario di protezione: dentro l'azienda, per garantire i lavoratori dalle interruzioni temporanee della produzione; fuori, offrendo strumenti di accompania-

mento verso una nuova occupazione e limitare il più possibile il passaggio alla Naspi.

Le politiche attive sono al centro di questo percorso: «Puntiamo a investimenti per rafforzare le competenze delle persone», spiega a La Stampa la sottosegretaria Francesca Puglisi, che individua nella legge di bilancio l'orizzonte per definire la riforma. «Non stiamo parlando di un libro dei sogni, infatti un tema fondamentale da tenere presente è quello della sostenibilità economica», sottolinea l'esponente democratica.

Tra le misure sul tavolo c'è l'abolizione strutturale del vincolo all'inattività. Si vorrebbe consentire ai cassintegrati di cumulare l'assegno al reddito da lavoro, come previsto da

una norma del decreto Rilancio che permette di sommare il sussidio con un stipendio nel settore agricolo solo per due mesi.

I sindacati accolgono positivamente la proposta di estendere il paracadute alle piccole aziende oggi scoperte e il tentativo di rendere il welfare meno passivo, però tornano a chiedere la proroga della cassa integrazione per tutto il 2020 e il blocco dei licenziamenti. Per Tania Scacchetti della Cgil settori come quelli delle mense hanno già esaurito la cassa; la Uil stima 800 mila persone che aspettano le mensilità arretrate mentre Luigi Sbarra della Cisl e il neo segretario Fim, Roberto Benaglia, chiedono la concertazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA